

# De Menech: risultato grazie alla mobilitazione

Sindacati ancora preoccupati e in attesa di conoscere il futuro gestore  
Il presidente della Commissione sanità: «Importante il voto unitario»

► BELLUNO

L'Oras chi? «Modestamente siamo il più importante centro riabilitativo, di terzo livello, del Nord Italia. A Motta di Livenza arrivano pazienti da tutto il Paese» spiega **Francesco Benazzi**, direttore dell'Usl 2 di Treviso. Inutile chiedergli se è interessato al Codivilla Putti e se lo è per il bando di gara o anche prima, per la fase transitoria. «Noi siamo istituzionalmente a disposizione della Regione. Certo, in campo riabilitativo siamo un'eccellenza» si limita ad aggiungere. Benazzi resta, quindi, in attesa di eventuali disposizioni del presidente **Zaja**.

Ieri la Commissione quinta, capeggiata da **Fabrizio Baron** si è espressa all'unanimità in ordine alla modifica della scheda di dotazione ospedaliera del Codivilla Putti.

«Ma soprattutto - ammette lo stesso Baron - è stato importante che la Commissione abbia votato in modo unitario le prescrizioni alla Giunta in calce al parere reso, che mirano a garantire la continuità occupazionale del personale attualmente impiegato nella struttura, garantendo al contempo tutte le prestazioni sanitarie stabilite nella nuova scheda di dotazione ospedaliera».

Nelle prescrizioni - precisa **Boron** - si invita la Giunta a svolgere nel più breve tempo possibile la gara europea per l'individuazione del soggetto privato accreditato, cui affidare la gestione della struttura e di sentire la competente Quinta Commissione in ordine alla definizione delle linee guida del bando di gara. «È un primo risultato importante», commenta il deputato **Roger De Menech**, «raggiunto grazie alla mobilitazione di cittadini, sindacati, istituzioni e associazioni di tutta la provincia, non solo della conca ampezzana. Sottolineo inoltre la sinergia con i nostri consiglieri regionali, in particolare **Claudio Sinigaglia**, che a più riprese sono venuti sul territorio per informarsi direttamente con portatori di interesse, cittadini e dipendenti ospedalieri in primis».

Ora la giunta regionale, secondo De Menech, sarà costret-



L'ospedale Codivilla

ta a modificare la delibera sulle schede ospedaliere dell'ospedale di Cortina. «Se non avessimo fatto questo passaggio», ricorda il deputato del Pd «dal 30 aprile a Cortina ci sarebbero stati esclusivamente dei poliambulatori, mentre tutto il servizio ospedaliero sarebbe stato smantellato. Quella delibera era costruita per chiudere l'ospedale visto che sarebbe stato impossibile fare la gara e trovare un nuovo gestore per tempo». Adesso la preoccupazione è per i 115 lavoratori.

**Gianluigi Della Giacoma**, della **Cgil**, osserva che i tempi sono così striminziti che tanto

vale prorogare la sperimentazione con la Gioni fino alla gara europea. «In 50 giorni difficilmente si riuscirà a fare l'operazione di transito dei 115 dipendenti Gioni al nuovo soggetto, che peraltro non è stato ancora individuato», quindi - secondo il sindacalista - nelle condizioni date la discontinuità, tra aprile e maggio, ci sarà e sarà pesante. I collaboratori del Codivilla, oggi a tempo indeterminato, dovrebbero infatti essere riassunti con contratto a termine.

«Abbiamo chiesto alla Prefettura la convocazione del direttore Usl, **Adriano Rasi Caldugno**, perché faccia chiarezza proprio

nel merito».

Anche la **Cisl** ha chiesto l'intervento della Prefettura, con la medesima motivazione. «La conclusione della Commissione è un segnale positivo, ma restano ancora tanti elementi di incertezza - sottolinea **Rudy Rofarè** della **Cisl** -. Uno fra tutti è chi paga dal 30 aprile? Se il personale costa 5 milioni l'anno, l'Usl 1 non può assolutamente farsene carico, disponendo, fra l'altro, di un minore introito di 10 milioni». Quindi, calcoli alla mano, l'azienda sanitaria rischia di essere sotto di 15 milioni e questo, secondo **Rofarè**, provoca il default. (fjm)